

## OPERAI E LAVORATORI DELLA TERRA IN LOTTA PER I SALARI E IL LAVORO

**Migliaia di braccianti ed edili manifestano a Palermo e Salerno  
Tutte ferme le cartiere nel secondo giorno di sciopero**

I PARTITI  
DI SPOLETO  
DIFENDONO  
MORGANO

SPOLETO, 6. — L'accordo raggiunto tra i gruppi consiliari del comune di Spoleto per un impegno comune di lotta per la salvezza delle miniere di Morgano, minacciate di smobilizzazione dalla «Terni», è stato esteso, nel corso di una riunione svoltasi mercoledì sera, tra la stessa commissione consiliare ed i segretari delle locali sezioni dei partiti comunista, socialista, democristiano, movimento sociale, socialdemocratico, repubblicano e liberale. I rappresentanti dei partiti, raccolgendo l'appello lanciato dai minatori, hanno deciso di unire tutte le forze politiche per condurre insieme fino al successo la lotta inaggianta ormai da qualche settimana contro i piani di liquidazione della miniera.

**ASSEMBLEA  
ELETTORALE DELLA  
CONFCOMMERCIO**

Alla tredicesima assemblea della Confcommercio che si è aperta ieri a Roma, è spirata aria chiarmente elettorale. Soltanto grande partita di ministri tutti pieni di buone intenzioni, solito affollarsi di deputati governativi e di aspiranti alle liste della d.c. e delle destre. Anche la relazione di una breve replica del presidente Cossatoli ha un'intonazione dei «fine legislatura». La discussione è stata ridotta ai minimi termini e dopo pochissimi interventi tutte concordanti con il relatore si è passati a discutere la situazione della cassa confederale.

E praticamente mancata qualsiasi discussione sulla questione dei grossi commercianti che in altre simili occasioni erano riusciti in un modo o nell'altro a far sentire la loro protesta contro la politica governativa. La questione della difesa dei precoci operatori economici è stata invece inquadrata dalla relazione presidenziale in una visione più generale del settore con degli effetti, sul terreno dell'analisi economica e quindi delle richieste, veramente sorprendente. Il reddito del settore commerciale, per esempio, è stato diviso per il numero complessivo degli «adattati» al commercio stesso così: ciò è risultato che il piccolo mercato di paese ha lo stesso reddito dell'U.P.I.M. o di altri grandi esercizi commerciali. Per tutti i grossi commercianti, senza nessuna distinzione, sono state poste prioritarie richieste di protezione sociale le quali sono invece un diritto solo dei piccoli commercianti. Accanto a queste richieste fatte per dovere d'ufficio, le vere richieste di coloro che hanno in mano la Confcommercio: fine di ogni disciplina dei prezzi, alleggerimento delle imposte dirette, limitazione se non fine di quelle che vengono definite «le ingenze dello Stato nell'iniziativa privata».

La conclusione è stata ovvia: se il Governo e la D.C. vogliono l'appoggio (non certo metaforico) della Confcommercio non ostacolo l'azione di coloro che hanno in mano questa organizzazione. I ministri presenti, Garia ed Andreotti hanno detto che tutto va bene e sono stati applauditi.

**Gigantesco sviluppo  
dell'irrigazione in Cina**

In quattro mesi è stato fatto un lavoro pari alla metà del lavoro fatto in quattro millenni

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 6. — La sessione della scorsa estate del Congresso popolare fu soprattutto dedicata al dibattito contro le destre: l'attuale sessione si rivelò quotidianamente una rassegna dell'impenso sviluppo che questo dibattito e la campagna di rettifica hanno impresso alle opere di costruzione socialista. Contemporaneamente essa costituì una conferma spesso sorprendente, dell'incredibile superiorità del sistema socialista. I contadini, anticamente abbandonati alla miseria, alle carenze e alle inondazioni, costruiscono con le proprie mani il futuro dell'agricoltura, ad una velocità che in poche mesi è stata superata, sfocato il piano dodecennale di sviluppo agricolo pure recentemente revisionato.

Il ministro delle Acque, i contadini, con le proprie mani, hanno compiuto metà del lavoro portato a termine in quattro millenni da differenti tipi di società. Questo rappresenta una risposta di portata rivoluzionaria alla constatazione, fatta nella scorsa sessione, secondo cui era impari alla velocità dello sviluppo dell'industria. Per la sua impetuosità, il movimento è paragonabile soltanto a quello che portò alla fondamentale realizzazione della cooperazione agricola entro il 1958.

Lo slancio ha bruciato ogni piano: prima di ottobre si prevedeva la costruzione di

EMILIO SARZI AMADE'

**La trattative in corso****FIRMATO IL CONTRATTO  
DEI GAS LIQUIDI**

PALERMO, 6. — Circa cinquemila braccianti hanno dato vita a forti manifestazioni nelle piazze dei più popolosi centri del palermitano per protestare contro la insostenibile situazione attuale, per chiedere lavoro e miglioramento dell'assistenza. Le manifestazioni hanno assunto carattere di massa soprattutto a Bagheria, Mistretta, Corleone, Carlisi, e Alfonte. Le richieste avanzate dai lavoratori della terra nel corso della manifestazione possono essere così classificate: ripresa dei lavori pubblici anche in considerazione della crisi edilizia che ormai dilaga nella città di Palermo privando della lavoro migliaia di braccianti impiegati come manovali nei cantieri, applicazione dei decreti di imponibile di mano d'opera, erogazione del sussidio ordinario di disoccupazione e di un sussidio di 5 mila lire.

A queste rivendicazioni sono state aggiunte altre locali. I braccianti di Carlisi hanno rivendicato la estensione dell'imponibile di mano d'opera al feudo lo Zucco di proprietà della principessa Mantegna. Analoghe richieste particolari sono state avanzate dai lavoratori della terra a Mistretta, dai braccianti e dai disoccupati di Marina, La Piana ed Alfonte. Assemblee di disoccupati si sono tenute a Mezzoluso, e Montevale.

Il fermento è vivissimo in tutta la provincia ove ormai disoccupati hanno raggiunto la gravissima cifra di 45 mila senza che alcun provvedimento sia stato preso: le opere pubbliche sono praticamente ferme e la situazione va precipitando. Le manifestazioni di oggi non saranno sicuramente le ultime se non verranno subite accolte le richieste dei braccianti.

**Sempre in sciopero  
la Breda di Padova**

PAODOVA, 6. — Alla Breda di Castegnole, la quarta giornata di sciopero generale contro le 102 sospensioni ha riconfermato la compattezza delle maestranze degli espresi soprattutto a Breda, si è svolta un'assemblea generale.

Le Cisl i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali hanno riferito dell'esito dell'incontro fra le parti svoltosi all'ufficio principale del lavoro e durante il quale i rappresentanti della direzione hanno sostenuto che le sospensioni di 102 dipendenti e la riduzione dell'orario a 32 ore settimanali sono imposti dalla crisi produttiva in cui si trova la Breda, quale è indennizzo. La denuncia di questa sottrazione fatta in proposito dell'Alleanza dei confadini ha trovato larga eco negli ambienti dei coltivatori diretti di barbabietola, gravemente danneggiati dalla manovra degli industriali al punto che la

stessa condotta a beneficio degli interessi dell'Eridania e degli altri potenti gruppi dell'industria dello zucchero. Il malcontento dei biotecoltori, la norma contrattuale che dà modo agli industriali di decurtare di una certa percentuale quanto dovuto ai biotecoltori stessi. La resa della materia prima e, infatti, vicina al cento per cento ed in tale misura che i coltivatori di biotecoltori vogliono essere pagati.

Per quanto riguarda l'importazione, in Italia, dello zucchero grezzo i biotecoltori si oppongono alla richiesta degli industriali in quanto ciò porterebbe prima di una nuova riforma di una speculazione che danneggia biotecoltori e consumatori.

**Eridania e soci guadagneranno dieci miliardi vendendo zucchero cubano a prezzo "protetto",**

**NUOVA SPECULAZIONE A DANNO DEI BIETICOLOTORI E DEI CONSUMATORI**

Complice silenzio del governo - Sempre più difficile l'azione di copertura degli organi ministeriali - Le organizzazioni democratiche dei contadini si oppongono a dare mano libera ai "re dello zucchero" - Il prezzo sul mercato nazionale potrebbe essere subito ridotto

Gli industriali dello zucchero si preparano a compiere un'altra grossa speculazione importando dall'estero grosse partite di zucchero che sui principali mercati internazionali ha attualmente un prezzo conveniente, per poi rivenderlo in Italia all'attuale prezzo protetto. Da notizie non ancora confermate sembra che un primo carico di zucchero grezzo, proveniente da Cuba, sia stato già sbucato a Genova ove attualmente viene raffinato in stabilimenti locali.

Si tratta di un primo «assaggio» della nuova situazione creata in Italia con il vuoto fatto nei magazzini dagli industriali zuccherieri che, come denunciammo alcuni giorni fa,

nia la quale domina il mercato produttivo di zucchero realizzando grandi profitti ed appropriandosi di circa due miliardi di lire fatti pagne ai biotecoltori, durante il quale la domanda di «re dello zucchero» ha destato anche perplessità negli ambienti dei coltivatori diretti di barbabietola, gravemente danneggiati dalla manovra degli industriali al punto che la

stessa condotta a beneficio degli interessi dell'Eridania e degli altri potenti gruppi dell'industria dello zucchero. Il malcontento dei biotecoltori, la norma contrattuale che dà modo agli industriali di decurtare di una certa percentuale quanto dovuto ai biotecoltori stessi. La resa della materia prima e, infatti, vicina al cento per cento ed in tale misura che i coltivatori di biotecoltori vogliono essere pagati.

Per quanto riguarda l'importazione, in Italia, dello zucchero grezzo i biotecoltori si oppongono alla richiesta degli industriali in quanto ciò porterebbe prima di una nuova riforma di una speculazione che danneggia biotecoltori e consumatori.

**Gli operai della Borletti offrono 3000 lire e la mensa ai licenziati**

Divise 375.000 lire del fondo di resistenza - 125 restano in fabbrica

MILANO, 6. — La persistente intransigenza addottata da Borletti nella vertenza sorta in seguito ai 125 licenziamenti «tecnologici» ha alimentato lo spirito di lotta dei 2000 lavoratori del complesso. Mentre da giorni prosegue l'agitazione delle maestranze con i licenziati presenti nei reparti di produzione, ieri la Cisl ha invitato alle 16,30 i lavoratori a sospendere il lavoro e riunirsi in assemblea generale. Dalla

riunione è scaturita la decisione di battersi affinché siano ritirati i licenziamenti adottando eventualmente la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

La Cisl ha intanto prelevato dal fondo di resistenza dei lavoratori dello stabilimento 375 mila lire che sono state distribuite in misura di 3000 lire a testa a 125 licenziati i quali continuano a permanere compatti in fabbrica.

Alla decisione del Borletti di sospendere la preparazione della mensa per i 125 licenziati i lavoratori hanno risposto dividendo ai tavoli di ristorazione, che erano già vuoti, un fronte unitario che assicura lo sviluppo dell'organizzazione di partito.

Per oggi sono convocati presso il Ufficio regionale del Lavoro, in seguito all'intervento del ministero, la Cisl e è stata già costituito un Comitato di organizzazione sindacale, composto da un quinquennio di antico.

Le cifre, pur eloquenti, esprimono un'importanza se si pensa che in quattro mesi i lavoratori di 125 mila anni vengono irrigati solo 230 milioni di «mu» e che in quattro mesi i lavoratori di 125 mila anni vengono irrigati solo 230 milioni di «mu» e

canali necessari ad irrigare 44 milioni di «mu», ad otto brevi si poteva elevare il piano 82 milioni, a dicembre si doveva nuovamente elevare, 92, ma anche così il piano era insufficiente. Alla fine del ventesimo giorno risultavano aperti all'irrigazione 118 milioni di «mu».

Con una velocità simile, il piano fissato per il programma agricolo, che stabiliva la irrigazione entro il prossimo decennio di un miliardo di «mu», necessaria per eliminare fondamentalmente le carenze della siccità e delle inondazioni, si potrà realizzare con un quinquennio di anticipo.

Le cifre, pur eloquenti, esprimono un'importanza se si pensa che in quattro mesi i lavoratori di 125 mila anni vengono irrigati solo 230 milioni di «mu» e che in quattro mesi i lavoratori di 125 mila anni vengono irrigati solo 230 milioni di «mu» e

il ministro delle Acque, i contadini, con le proprie mani, hanno compiuto metà del lavoro portato a termine in quattro millenni da differenti tipi di società. Questo rappresenta una risposta di portata rivoluzionaria alla constatazione, fatta nella scorsa sessione, secondo cui era impari alla velocità dello sviluppo dell'industria. Per la sua impetuosità, il movimento è paragonabile soltanto a quello che portò alla fondamentale realizzazione della cooperazione agricola entro il 1958.

Lo slancio ha bruciato ogni piano: prima di ottobre si prevedeva la costruzione di

EMILIO SARZI AMADE'

Cinquemila braccianti nelle piazze dei più popolosi comuni del palermitano - Il rispetto dei contratti di lavoro e l'istituzione della Cassa edile al centro dello sciopero di Salerno

SALERNO, 6. — Una forte manifestazione operaia ha avuto luogo nella città. Due mila lavoratori edili hanno preso parte allo sciopero di 24 ore indetto dalla Camera del lavoro e dalla F.I.L.L.E.A. Tutti i cantieri edili sono rimasti fermi.

Lo sciopero era stato dichiarato per chiedere l'immediato inizio e la ripresa di importanti lavori pubblici da tempo progettati e sempre rinviati o sospesi

**E' continuato compatto  
lo sciopero dei cartai**

La seconda giornata di sciopero del trentaseiesimo lavoratori dell'industria della carta ha confermato il pieno successo della manifestazione. Istituzione della Cassa edile al centro dello sciopero di Salerno.

La durata del contratto sarà fissata per due anni, stabilendo però la possibilità di darne termine al prezzo delle operai edili. Infine, dopo la durata del contratto, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compattissimo. Alle Cartiere meridionali dove la direzione ha accettato una riunione per la integrazione salariale, si è presentato al lavoro anche alla Cisl, alla Cisl, ed alla Uil.

La Isola del Liri il più importante centro cartario dell'Italia centrale con oltre 3000 operai in sciopero è stato compatt